

ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO AGLI OBIETTIVI DA ASSEGNARE AI RESPONSABILI SULLA BASE DELLA STRATEGICITA' DEI MEDESIMI RISPETTO AI RISULTATI ATTESI DALL' ATTIVITA' GESTIONALE:

N.	NOME	PROGETTO	PUNTI
	RESPONSABILE		
1.	Anna Roncada	Nuovo affidamento del servizio di sostegno educativo scolastico, detto Filorosso, con valutazione capillare del Piano Educativo Individualizzato di ogni bambino/ragazzo e avvio gruppo di partecipazione istituzionale.	30
2.	Anna Roncada	Maggiore omogeneizzazione degli appalti dei sevizi scolastici: proposte, valutazioni e azioni propedeutiche.	25
3.	Anna Roncada	Ri-progettazione e realizzazione dei Doposcuola Autonomia+ nei 5 Istituti Compresivi del Distretto per i ragazzi con Difficoltà Specifiche di Apprendimento	20
4.	Anna Roncada	Piani di Formazione a.s. 2013-2014 e 2014-2015 per il sistema integrato dei servizi educativi del distretto	25
5.			
6.			
7.			
8.			
9.			
10.			
11.			
12.			
13.			
14.			
15.			
16.			
17.			
18.			
19.			
20.			
21.			
22.			
23.			
24.			
25.			
26.			
27.			
28.			
29.			
30.			
31.			
32.			

PARTE GENERALE

SETTORE Ufficio di Piano - DESCRIZIONE ATTIVITA' GESTIONALI

Responsabile : Anna Roncada

L'Ufficio di Coordinamento Politiche Educative (CPE) è un servizio nato nel 2000 come servizio sovracomunale che si occupa della promozione e realizzazione di interventi e servizi volti alla qualificazione dei servizi educativi prescolari e scolastici.

Il Coordinamento Politiche Educative è sempre stato in stretto contatto con l'Assemblea degli Assessori alle Politiche Educative e si avvale della collaborazione di alcuni gruppi di lavoro stabili:

- tavolo dei Responsabili degli Uffici Scuola;
- equipe dei Coordinatori Pedagogici comunali;
- tavolo dei 5 Dirigenti Scolastici degli Istituti Comprensivi.

Nell'ambito di questi compiti, la gestione ordinaria può essere suddivisa nelle seguenti macrocategorie:

1. sistema integrato per l'infanzia dei servizi prescolari;
2. progettazioni educative rivolte alla fascia di età 6-14 anni;
3. sostegno educativo scolastico per alunni con disabilità dagli 0 anni (servizi di nidi) ai 18 anni (scuole secondarie di secondo grado);
4. interfaccia tra servizi socio-sanitari e servizi educativi attraverso una stretta collaborazione con l'Ufficio di Piano e la Responsabile del SSI.

Come peculiarità il Coordinamento Politiche Educative ha un funzionamento che si basa sull'anno scolastico. L'individuazione degli obiettivi 2014 fa quindi riferimento alla parte interessata dei due anni scolastici 2013/2014, 2014/2015.

Indicatori di qualità	2012	2013	2014
Numero incontri Assemblea Assessori	7	6	6
Incontri commissione per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi 0-3 anni	6	5	4
Appalti	1	1	1
Partecipazione a commissioni di appalti comunali	4	2	1
Numero incontri equipe pedagogiche	16	15	16
Numero incontri tavolo dei Responsabili degli 8 Uffici Scuola	8	7	8
Numero incontro Tavolo dei 5 Dirigenti Scolastici	7	6	6
Coordinamenti progetti Istituti Comprensivi con Insegnanti funzioni strumentali	10	8	8
Numero incontri con associazioni di famiglie di genitori con disabilità	2	4	5
Numero incontri con i servizi in appalto	7	8	10
Partecipazione a incontri di raccordo con il servizi sociali con referente dell'area educativa	5	7	8
Organizzazione incontri di formazione afferenti ai Piani di Formazione	34	32	30
Istituzioni Scolastiche del territorio			
o comunali	11	11	11
o appalti	5	5	5
o privati autorizzati	3	3	3
o FISM	17	7	16
o statali	4	4	4
o Istituti Comprensivi	5	5	5
o Istituto Superiore d'Arzo	1	1	1
o altri istituti scolastici dell'obbligo o superiori in cui sono inseriti educatori per gli alunni con disabilità	4	5	6

SETTORE Coordinamento Politiche Educative - DESCRIZIONE ATTIVITA' GESTIONALI

Responsabile : Anna Roncada

Il Coordinamento Politiche Educative come servizio comunale entra nell'Unione dopo 9 anni di esperienza di sovracomunalità facente capo al Comune di Cavriago. La sua collocazione all'interno dell'Unione stabilizza il servizio che precedentemente era sempre stato oggetto di approvazione annuale attraverso una specifica convenzione tra gli 8 comuni aderenti.

Nelle attività del servizio si possono individuare i seguenti livelli generali di azione:

1. azioni di qualificazione rivolte al sistema integrato servizi per l'infanzia 0-6 anni;
2. progettazioni educative rivolte alla fascia di età 6-14 anni;
3. servizio di sostegno educativo scolastico per gli alunni disabili 0-18 anni;
4. interfaccia e integrazione tra servizi educativi/scolastici e servizi socio-sanitari del distretto.

azioni di qualificazione rivolte al sistema integrato servizi per l'infanzia 0-6 anni;

In questo momento di forte criticità nella gestione diretta degli 11 servizi educativi comunali (4 nidi e 7 scuole dell'infanzia) presenti in 5 degli 8 comuni del distretto (Bibbiano, Campegine, Cavriago, Montecchio Emilia, S. Ilario d'Enza) rimane importante l'obiettivo di continuare a cercare una soluzione il più possibile omogenea sul territorio per il mantenimento di questi servizi a gestione diretta.

Rispetto al cambiamento della domanda delle famiglie osservato in questi ultimi anni il servizio CPE si propone di offrire un punto di osservazione globale su tutto il territorio della Val d'enza che sappia promuovere riflessioni e proposte di innovazione dei servizi: servizi come gli Spazi bambini, non utilizzati nel nostro distretto, i Centri per bambini e Genitori come servizi di sostegno alla genitorialità e proposte organizzative come le sezioni miste o le sezioni part-time rappresentano le attuali possibilità di cambiamento per i servizi, da contestualizzare comune per comune.

Un attento monitoraggio della domanda permette di riflettere sui cambiamenti che la crisi economica ha portato anche in questo settore, in cui alla preoccupazione per le liste di attesa si è sostituito il timore dei posti "vuoti" e quindi per la sostenibilità spesso dei servizi.

L'analisi dei dati e delle azioni si estende sempre al sistema integrato dei servizi educativi del distretto, composto da un numero esiguo di scuole dell'infanzia statali, dalla quasi totalità di scuole paritarie sia esse comunali che a gestione cattolica fism e dai pochi servizi privati, i più giovani come nascita.

In particolare le seguenti azioni:

- coordinamento degli elementi di cambiamento che riguardano le convenzioni con i servizi privati FISM, nidi e scuole d'infanzia paritari: se dal precedente anno di lavoro sono state condivisi due elementi significativi di innovazione (differenziazione delle rette e maggiore chiarezza negli obiettivi che l'ente locale si propone nella partecipazione alle *commissioni paritetiche* di questi servizi) ora segue un anno di sperimentazione dell'introduzione delle rette differenziate nel Comune di Campegine in modo da poter informare e contestualizzare i risultati delle sperimentazioni negli altri territori che ancora non hanno introdotto questo elemento;
- consulenza e reciproco aggiornamento per quanto riguarda i capitolati di appalto, convenzioni, partecipazione a commissioni di gara: la situazione delle gare di appalto è ancora molto frammentata per servizi analoghi nei diversi comuni e questo rappresenta un dispendio di energie e una frammentazione dei servizi;
- formazione aperta a tutti i servizi del distretto con modalità organizzative differenti a seconda della tipologia di enti gestori;

- Partecipare alla sperimentazione regionale per la valutazione della qualità dei servizi educativi per la prima infanzia (accreditamento ai sensi della legge 6/2012) sia come figure di valutatori (3 figure dell'equipe pedagogica sono coinvolte: Anna Roncada come Unione, Silvia Serenari come Comune di Montecchio e Benedetta Gazza come Comune di Cavriago), sia come nido di Cavriago che farà parte del campione dei 10 servizi della provincia soggetti alla valutazione;
- continuo monitoraggio rispetto ai criteri di accesso ai servizi 0-6 omogenei su tutto il territorio, come parte integrante dei Regolamenti dei Servizi Educativi Comunali e eventuale preparazione di materiale da inviare ai consigli per eventuali modifiche;
- Autorizzazione al funzionamento:
 - in base alle modifiche della legge regionale 6/2012 sui servizi 0-3 anni, la Provincia ha passato all'Unione le competenze per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi educativi;
 - consulenze informali di tutta la commissione ai singoli cittadini privati che esprimono interesse ad aprire un servizio educativo;
- Realizzazione del Piano di Formazione a.s. 2013-2014 e progettazione del Piano di Formazione 2015-2015 con l'attivazione di diversi percorsi formativi che si propongono l'obiettivo di sostenere l'acquisizione continua di competenze degli educatori/insegnanti, l'innovazione dei servizi alla luce delle nuove conoscenze del settore.

progettazioni educative rivolte alla fascia di età 6-14 anni

- progetto di psicologia scolastica, denominato "Giovane come te", a cui aderiscono gli 8 Comuni del distretto e i 5 istituti Comprensivi del Distretto, (gara della durata 2012-2014 e eventuale rinnovo 2014-2016): in questo anno si dedicherà particolare attenzione alle azioni del progetto riferite al sostegno della genitorialità;
- azioni realizzate nei confronti degli alunni immigrati:
 - servizio di mediazione culturale, attivo nei servizi 0-6, negli istituti comprensivi e negli istituti superiori del distretto. Il servizio fa capo al SSI e solo per la parte scolastica è coordinato dal CPE che incontra periodicamente il gruppo di insegnanti referenti per la lettura dei bisogni delle scuole e per un "corretto, consapevole ed omogeneo" utilizzo della mediazione nelle scuole;
 - monitoraggio dell'applicazione del Protocollo di valutazione degli alunni stranieri per gli Istituti Comprensivi del distretto;
 - progetti di prima alfabetizzazione negli Istituti Comprensivi e negli Istituto Superiori: il CPE si occupa della presentazione di progetti per la ricerca dei finanziamenti, della suddivisione dei contributi tra i singoli istituti e del coordinamento di queste attività con le insegnanti referenti perché siano condivisi principi ispiratori e modalità organizzative di massima;
- In riferimento alla Legge 107/2010 gli alunni con diagnosi di difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) sono presenti nel 5,27% della popolazione scolastica. Una questione rilevante riguarda il reperimento di risorse per questo ambito, dal momento che non ci sono disponibilità economiche dedicate e quindi diventa sempre più necessario il reperimento di risorse con canali differenti. Le azioni previste sono ad oggi:
 - il progetto realizzato in collaborazione con il servizio di Neuropsichiatria attivo per le classi prime e seconde della scuola primaria del distretto denominato *Formazione per corretto approccio alla letto-scrittura in classe prima e seconda: didattica inclusiva per difficoltà o ritardi nell'apprendimento: per questo progetto è necessario il continuo dell'impegno del servizio AUSL*. Il progetto è in continuità con tutte le scuole dell'infanzia comunali.
 - realizzazione dei Doposcuola Autonomia + in tutti gli Istituti Comprensivi;
 - collaborazioni con l'Istituto d'Arzo come indicato nel *Protocollo per una politica integrata di accesso al sapere ed alle opportunità per le giovani generazioni* (soggetti firmatari Unione e Istituto d'Arzo) per gli ambiti di collaborazione con il CPE.
- Collaborazione con l'Ufficio Appalti nella realizzazione di una omogeneizzazione di appalti di servizi analoghi in comuni differenti e per unificare le procedure.

Il Coordinamento Politiche Educative segue tutte le fasi di questi progetti: dalla lettura dei bisogni che orientano la progettazione, alla co-progettazione degli interventi con gli attori coinvolti, al monitoraggio continuo, alla rendicontazione, alla verifica finale che il CPE condivide con le cooperative incaricate, gli Uffici Scuola e gli Istituti Comprensivi.

assistenza educativa per gli alunni disabili 0-18 anni

- monitoraggio e verifica del servizio di sostegno educativo presente dai nidi alle superiori tramite un coordinamento unificato per 6 comuni del distretto: Campegine, Cavriago, Montecchio, S. Polo d'Enza, Canossa, Bibbiano: l'appalto scade nel luglio 2014 e va ripetuto con una verifica rispetto all'eventuale adesione di altri comuni all'appalto sovracomunale;
- realizzazione per il terzo anno consecutivo di un servizio estivo per adolescenti disabili e preliminare lavoro di sensibilizzazione e ricerca di volontari nell'Istituto Superiore d'Arzo;
- progressiva realizzazione della stesura congiunta del PEI attraverso la convocazione di equipe multidisciplinari denominate "equipe filorosso singolo" con tutti i soggetti coinvolti attraverso due incontri di verifica per anno scolastico;
- partecipazione ai due tavoli provinciali nominati dopo la firma del nuovo accordi di programma nel dicembre 2012:
 - GLIP: ci rappresenta il comune di Scandiano che in quella sede rappresenta il distretto di Scandiano, la Val d'Enza e la montagna;
 - tavolo richiesto dall'assemblea degli assessori della Val d'Enza e composto da USP, AUSL, province e comuni, al fine di condividere strategie comuni e linee di azioni unitarie a livello provinciale: partecipano una rappresentanza del tavolo tecnico;
- promozione di progetti di sensibilizzazione alla diversità attraverso la collaborazione con la coop. sociale Il Calamaio che promuove percorsi nelle classi delle scuole secondarie di primo grado a rotazione negli Ic del distretto.

interfaccia e integrazione tra servizi educativi/scolastici e servizi socio-sanitari del distretto.

- Partecipazione all'Ufficio di Piano in rappresentanza dell'area educativa;
- Partecipazione all'organizzazione degli UVHM nel coinvolgimento del personale educativo o scolastico;
- Collaborazione con il Servizio famiglia, infanzia ed età evolutiva per la promozione del *Protocollo sul disagio, maltrattamento e abuso* nelle istituzioni scolastiche: organizzazione e partecipazione a incontri e azioni volte alla maggior collaborazione tra parte educativa e sociale, soprattutto nelle situazioni multiproblematiche che richiedono una collaborazione stretta;
- Collaborazione con il Centro per le Famiglie che partecipa alla formazione promuovendo azioni per gli educatori e gli insegnanti;
- Collaborazione alla stesura di Bandi per la ricerca di finanziamenti: nel 2014 l'Unione ha partecipato ad un Bando sul tema del "ricongiungimento familiare" in rete con la cooperativa Dimora D'Abramo.

INDIRIZZI POLITICI DELL'ASSESSORATO COMPETENTE

Messa in campo di azioni sinergiche:

- volte alla innovazione dei servizi 0-6 in risposta ai cambiamenti nella domanda delle famiglie registrata in questi ultimi anni;
- nel campo delle relazioni con il privato Cattolico FISM con i quali è necessario condividere accordi realistici, contestualizzati alle difficoltà odierne;
- nella riorganizzazione degli appalti in vista di una crescita degli appalti a gestione sovracomunale;
- nelle relazioni con gli Istituti Comprensivi a cui si chiede collaborazione a fronte di una grande impegno di tutti gli enti locali, anche nella richiesta di utilizzo dei locali

scolastici nel tempo pomeridiano per la realizzazione di progetti di doposcuola sperimentali.

SCHEDA DI PROGETTO N. 1

Anno 2014

Denominazione:

Nuovo affidamento del servizio di sostegno educativo scolastico per alunni con disabilità, detto Filorosso, con valutazione capillare del Piano Educativo Individualizzato di ogni bambino/ragazzo e avvio gruppo di partecipazione istituzionale.

Responsabile : Anna Roncada

• Finalità

Il servizio del sostegno educativo scolastico (dai nidi alle scuole superiori) è un servizio che compete ai Comuni nell'ambito delle norme inerenti il diritto allo studio, ed è in costante crescita per l'aumento degli alunni con certificazione ai sensi della legge 104/92 con indicazione di gravità. I ragazzi seguiti a inizio 2014 sono 117 e le ore settimanali di sostegno educativo sono 1025. L'aumento di risorse impiegate, che nell'ultimo a.s. ha raggiunto i 788 mila euro nell'intero distretto, è oggetto di preoccupazione per l'insostenibilità del trend attuale della spesa e oggetto di un costante monitoraggio delle motivazioni della stessa, caso per caso. Nel 2014 è cambiata la modulistica dell'AUSL che descrive la gravità degli alunni, criterio in base al quale viene assegnata la risorsa dell'educatore. L'ambito della disabilità è un ambito molto delicato e impegnativo che sempre di più si interfaccia con l'associazionismo privato dei genitori che nel nostro territorio è organizzato in 3 associazioni di estensione distrettuale che hanno atteggiamenti sia di collaborazione, ma anche molto richiestivi. Negli ultimi due anni è anche aumentato il livello di rappresentatività del distretto che per la prima volta ha potuto partecipare al gruppo provinciale GLIP che si occupa dell'elaborazione *dell'Accordo provinciale per l'integrazione scolastica della disabilità* e del suo monitoraggio e al gruppo tecnico-politico coordinato dal Comune di Reggio che però non ha interrotto l'attività, nonostante le aspettative sul suo operato.

Nell'anno 2014 scade l'appalto per la gestione sovracomunale del servizio, attualmente estesa a sei degli otto comuni appartenenti al distretto, che si prevede di ri-affidare nei mesi estivi per consentire un normale avvio dell'a.s. 2014-2015.

È pertanto necessario:

- Presentazione della nuova modulistica sanitaria all'interno dell'Ufficio di Piano;
- Prendere accordi con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile e i Dirigenti Scolastici dei 5 Istituti Comprensivi per l'interpretazione unanime del criterio di gravità degli alunni;
- Prendere accordi con i responsabili/dirigenti scolastici di tutte le istituzioni scolastiche all'interno delle quali si realizza il sostegno educativo scolastico perché venga messa a disposizione entro giugno 2014 tutta la documentazione sia sanitaria che didattica che attesta l'entità delle necessità dell'alunno;
- Condividere con i responsabili degli uffici scuola gli elementi da inserire nel capitolato: forma di coordinamento richiesta e sue modalità, orario minimo e massimo degli educatori, modalità di sostituzione, profili minimi degli educatori, risposte comuni rispetto alle richieste dell'associazione ABARe dei genitori di avere profili con competenze specifiche in ambito scolastico, indagine sui lodi orari applicati in altri territori, modalità di valutazione dell'offerta tecnica;
- Proposta di un capitolato che consenta l'adesione al servizio dei 2 comuni che attualmente hanno una gestione comunale, rispondendo all'obiettivo della gestione unica del servizio attraverso l'Unione in itinere;
- Espletamento procedure di gara nei mesi di giugno per consentire all'ente gestore di provvedere al rinnovo dei contratti nel mese di luglio e agosto;
- Realizzazione dell'appuntamento di presentazione alla cittadinanza dell'accordo di programma del 2012 nel distretto, come richiesto dall'Ufficio Scolastico Regionale;

- Risposta alla domanda delle associazioni di genitori organizzare un gruppo istituzionale distrettuale denominato "Tavolo distrettuale di confronto e studio dei servizi e delle opportunità rivolte ai bambini e ragazzi 0-18 anni con disabilità" ; .
- Definizione degli obiettivi del gruppo e del calendario degli incontri annuale.
- Inizio nuovo a.s. con la nuova organizzazione e impostazione delle offerte migliorative presentate in sede di gara relative all'orientamento scolastico e ad una sperimentazione della partecipazione dei genitori nella progettazione del pei su un numero di casi scelti.

Risorse necessarie:

RISORSE UMANE	RISORSE STRUMENTALI
⇒ Responsabile Coordinamento Politiche Educative	Strumentazione in dotazione all'ufficio
⇒ Responsabili Uffici Scuola Comunali	
⇒ Ufficio Appalti Unione	
⇒ Ufficio Ragioneria Unione	
⇒ Ente gestore del servizio	

Fasi progettuali e tempi 4003/5

[illegible]

4	Condividere con i responsabili degli uffici scuola elementi da inserire nel capitolato			x	x								
5	Espletamento procedure di gara entro il mese di giugno					x	x						
6	Valutazione della gravità dei singoli casi e assegnazione risorse						x						
7	Composizione "Tavolo distrettuale di confronto e studio dei servizi e delle opportunità rivolte ai bambini e ragazzi 0-18 anni con disabilità"						x						
8	Definizione obiettivi e calendario degli incontri annuali del gruppo								x	x			
9	Definizione dell'orario di ogni educatore in ogni istituzione scolastica e accordo rispetto agli obiettivi di ogni singolo PEI.								x	x			
10	Verifica della prima parte dell'a.s. e impostazione della realizzazione delle offerte migliorative											x	x

Indicatori misurabili

N.ro	Risultato atteso	Unità di misura	% sul peso dell'obiettivo
1	Omogeneità di criteri nell'assegnazione delle risorse caso per caso fra i 6 comuni aderenti alla gara e quindi trasparenza nei confronti dell'istituzione scolastica e delle singole famiglie degli alunni con disabilità.	Documentazione sanitaria e didattica a supporto della valutazione delle risorse assegnate caso per caso e comunicazioni formali alla scuola	25%
2	Elaborazione di un capitolato che consenta una realizzazione omogenea del servizio sul territorio, garantendo ovunque standard omogenei di qualità.	Prodotto e documentazione relativa al lavoro di ogni educatore (tre relazioni nell'a.s. per ogni caso seguito)	25%

3	Realizzazione di un servizio che realizzi economie di scala nei limiti indicati dalla tabella del costo del lavoro cooperativo. l'ente locale promuove circoli virtuosi in cui alla ricerca di economicità si affianca la tutela del lavoro e del suo valore.	Prodotto e realizzazione del servizio entro il 1.09.2014.	25%
4	Realizzazione di un unico tavolo interistituzionale distrettuale (ausl, enti locali, istituzioni scolastiche) in risposta alle 3 associazioni di genitori del territorio come strumento di ascolto e coordinamento delle molteplici azioni in questo ambito e di miglioramento delle comunicazioni tra istituzioni e associazionismo organizzato dei genitori dei bambini con disabilità.	Prodotto: ottimizzazione delle risorse di personale coinvolto nell'unico tavolo, realizzazione di incontri tra tutti i soggetti rappresentativi, costruzione di relazioni collaborative fra le parti.	25%

Capitoli di spesa collegati:

capitolo in entrata 205/12 e in 4003/5 e i capitoli dei bilanci comunali inerenti l'ambito scolastico della disabilità

Criticità del progetto:

- Difficoltà nel pensare a forme innovative di contribuzione da parte degli utenti in quanto si tratta di minori con disabilità in età di obbligo scolastico, un ambito in cui leggi nazionali e regionali vincolano molto l'operato dei comuni;
- contrazione delle risorse statali dedicate nelle istituzioni scolastiche (insegnanti di sostegno) hanno fatto aumentare le richieste delle scuole per consentire la frequenza scolastica degli alunni disabili;
- aumento della spesa anche per fattori socio-culturali: ad oggi molti dei bambini disabili frequentano i servizi dal nido, considerato quasi a tutti gli effetti un servizio di prevenzione dello sviluppo dei bambini e tutti i disabili frequentano le scuole superiori anche per più anni, rispetto alla frequenza normale;
- richieste specifiche delle associazioni dei genitori a cui non sempre si riesce a rispondere in modo positivo: a volte ci sono anche diversità di vedute tra le scelte didattiche e terapeutiche presentate dalle istituzioni e le richieste delle famiglie.

Trasversalità del progetto:

ufficio interessato	fase	Collaborazione richiesta
Servizio Coordinamento Politiche Educative	Elaborazione e proposta accordi contenuti nel capitolato	Assunzione di accordi con i responsabili locali successivamente da verificare nelle modalità di lavoro dell'ente gestore e coordinamento tavolo

Ufficio appalti	Supervisione capitolato e procedura di gara relativa	Accordi sui criteri di accesso delle ditte e sui criteri di valutazione e revisione generale delle parti del capitolato
Ente gestore	Presentazione offerta tecnica e sua realizzazione migliore	Passaggi tra ente gestore e le istituzioni scolastiche coinvolte (20 scuole come media tra i due a.s. 2013-2014 e 2014-2015)
Uffici comunali	Valutazione congiunta delle risorse	Accordi sul capitolato e valutazione delle risorse da assegnare a ciascun caso
Ufficio ragioneria	Comunicazioni economiche tra unione e comuni	Aspetti di rendicontazione economica del progetto mensili e comunicazioni economiche relative.

SCHEMA DI PROGETTO N. 2

Anno 2014

Denominazione:

Maggiore omogeneizzazione degli appalti dei servizi scolastici: proposte, valutazioni e azioni propedeutiche.

Responsabile : Anna Roncada

• Finalità

I servizi educativi e scolastici si avvalgono di molti appalti: l'avvalersi di servizi in appalto è un processo iniziato molti anni fa che continua ad aumentare. La realizzazione di questi servizi ha reso molto significativa negli ultimi anni la collaborazione con il Servizio Appalti dell'Unione e la consapevolezza che l'ente locale, oltre a realizzare storicamente servizi a gestione diretta, esercita un altro ruolo importante, un ruolo di regia, di garanzia di servizi di qualità che ha il compito di sostenere, orientare, affidare e monitorare, in modo che siano sempre più rispondenti alle esigenze dei cittadini.

La situazione attuale degli appalti del settore educativo e scolastico è ancora molto articolata e frammentata. La presenza del servizio di CPE è molto spesso richiesta sia nel momento della elaborazione del capitolato, sia nelle commissioni di gara: questo lavoro di consulenza ha portato alla condivisione di molti elementi tecnici.

Gli appalti del settore educativo e scolastico si possono così suddividere:

1. appalti già in gestione unitaria al servizio di coordinamento politiche educative dell'unione: servizio di psicologia scolastica, servizi di doposcuola Autonomia +, servizio di mediazione linguistica insieme al SSI, sostegno educativo scolastico per alunni con disabilità (ad oggi relativo a 6 comuni, ma dal 2017 potenzialmente unitario);
2. appalti interni ai servizi educativi pre-scolastici a gestione diretta (ausiliariato, figure di atelieristi, servizi di refezione interna);
3. appalti/concessioni di servizi educativi completi: Nido di Barco, Nido di Villa Aiola di Montecchio, Nido di Canossa e il Nido e la Scuola dell'Infanzia di Gattatico;
4. appalti/concessioni di servizi scolastici: mensa e trasporto presenti in tutti i comuni.

Gli appalti dei servizi interni ai servizi educativi sono strettamente connessi alla gestione diretta comunale: il loro futuro è legato alle scelte future in questo ambito, che ad oggi si collocano nell'ambito della valutazione di una possibile gestione sovracomunale dei servizi.

Per l'anno 2014 si possono raggiungere i seguenti obiettivi:

- servizi educativi del punto 3 completamente in appalto che scadranno in corso d'anno (nidi di Canossa e di villa aiola):
 - o si può procedere per gradi unificando la procedura di gara e prevedendo lotti distinti con l'ottimizzazione dei tempi di lavoro degli uffici scuola e dell'ufficio appalti;
 - o lavoro di confronto dei capitolati per confrontare dati economici, organizzativi e pedagogici;
 - o accordo sui criteri di valutazione dell'offerta tecnica che consente di avere progetti comparabili;
 - o unica commissione con 3 o 5 componenti da concordare con i rispettivi responsabili degli uffici scuola.
- Individuazione del servizio mensa come ambito di ottimizzazione del lavoro degli uffici scuola, anche facilitato dal fatto che l'ente gestore è per tutti i comuni la CIR (servizi *completi* o solamente di fornitura di derrate alimentari):
 - o studio della sincronizzazione degli appalti sovracomunali;

- comparazione degli appalti comunali per capire in quali aspetti ogni singolo capitolato potrebbe migliorare;
- indagine rispetto ad appalti sovracomunali presenti nel territorio provinciale;
- incontro interlocutorio con la CIR per informarci rispetto a soluzioni organizzative realizzate in altri territori e potenzialmente vantaggiose anche per il nostro;
- individuazione di elementi per l'elaborazione di un capitolato sovracomunale.
- Si propone la valutazione della omogeneizzazione del servizio di trasporto :
 - si propone una prima valutazione rispetto al grado di omogeneizzazione dell'appalto: un primo livello di sincronizzazione delle scadenze e un secondo livello di valutazione dei benefici e delle criticità di una gara sovracomunale.

Risorse necessarie:

RISORSE UMANE	RISORSE STRUMENTALI
⇒ Responsabile Coordinamento Politiche Educative ⇒ Responsabili Uffici Scuola ⇒ Responsabile Ufficio Appalti	Strumentazione in dotazione agli uffici

Fasi progettuali e tempi

Nr.	Descrizione	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1	Ricognizione rispetto alle scadenze degli appalti in essere facenti capo agli 8 Uffici Scuola	x											
2	Proposta delle possibili ottimizzazioni del lavoro concordata con l'Ufficio Appalti		x										
3	Condivisione proposta ottimizzazioni con i responsabili degli Uffici Scuola		x										
4	Decisione e lavoro per la procedura di gara unica per i nidi di Canossa e Montecchio			x	X								

5	Comparazione capitolati e criteri di valutazione dei due nidi					x							
6	Realizzazione gara con procedura unica e unico lavoro della commissione						x						
7	Inizio valutazione politica dell'assemblea degli assessori per ottimizzazioni appalto mensa e trasporto							x	x				
8	Comparazione capitolari, richiesta informazioni altri territori, analisi tecniche per il servizio mensa									x	x	x	x
9	Appalto del trasporto: sincronizzazione date e primi elementi di valutazione tecnica dei benefici e delle criticità									x	x	x	x

Indicatori misurabili

N.ro	Risultato atteso	Unità di misura	% sul peso dell'obiettivo
1	Procedura unica per i due nidi di Villa Aiola e di Canossa	Prodotto e ottimizzazione delle risorse di personale impiegato	40%

2	Elementi di comparazione dei capitolati del servizio mensa: elementi migliorativi e elementi critici	Prodotto e analisi delle variabili che permetterebbero di offrire alla cittadinanza un servizio con le medesime garanzie di economicità e di qualità	40 %
3	Appalto del trasporto: proposta di sincronizzazione date e primi elementi di valutazione tecnica dei benefici e delle criticità	Prodotto e azioni propedeutiche all'offrire alla cittadinanza un servizio con le medesime garanzie di economicità e di qualità	20%

Capitoli di spesa collegati:

al momento non ci sono capitoli di spesa nel bilancio dell'unione; sono tutte risorse nei bilanci comunali

Criticità del progetto:

Trasversalità del progetto:

ufficio interessato	fase	Collaborazione richiesta
Ufficio appalti	Fasi di valutazione e di realizzazione delle procedure	Possibilità nelle procedure di gara
Uffici Scuola Comunali	Fase di analisi degli appalti attuali e fase di valutazione e progettazione comune.	Raccolta capitolati e materiali utili dei servizi a gestione diretta; confronto nel tavolo tecnico.

SCHEDA DI PROGETTO N. 3

Anno 2014

Denominazione:

Piani di Formazione a.s. 2013-2014 e 2014-2015 per il sistema integrato dei servizi educativi del distretto

Responsabile : Anna Roncada

• Finalità

Il Piano Formativo è uno strumento unico che comprende tutti i percorsi di formazione rivolti al sistema integrato dei servizi pubblico-privato del distretto. Il Piano di formazione ha una durata che coincide con l'a.s. e quindi l'anno solare 2014 coinvolge i due piani formativi degli a.s. 2013-2014 e 2014-2015. E' finanziato con risorse vincolate che la Provincia riceve dalla Regione sulla base delle leggi 1/2000 e ss.mm., 26/2001 e 12/2003. Come auspicato nella legislazione il CPE elabora un unico piano sia per i nidi che per le scuole dell'infanzia, realizzando di fatto una continuità tra questi due segmenti dei servizi pre-scolari. Il piano di formazione è pensato per l'intero sistema pubblico-privato del territorio: è rivolto prioritariamente agli 11 servizi a gestione diretta dei comuni di Bibbiano, Campegine, Cavriago, Montecchio e S. Ilario, ma anche ai 3 servizi privati autorizzati dei comuni di Bibbiano, Garratico e S. Polo. I servizi in appalto dei Comuni di Canossa, Montecchio, Bibbiano e Gattatico aderiscono ad almeno un corso fra quelli proposti e i servizi FISM partecipano ad alcuni appuntamenti.

La formazione per i servizi 0-6 anni è storicamente un aspetto molto rilevante: la legge regionale ha garantito al personale risorse, tempi e strumenti per un effettivo aggiornamento permanente. La formazione permette di qualificare i percorsi didattici che le insegnanti realizzano nelle singole sezioni con i bambini, permette loro di documentarli e richiede loro un impegno costante attraverso la metodologia delle osservazioni scritte e degli strumenti di documentazione sistematica del proprio lavoro. La formazione permette di costruire contesti di confronto con servizi socio-sanitari e scolastici con cui si collabora e permette di apportare innovazioni organizzative monitorandone i cambiamenti.

Il piano di formazione è elaborato ogni anno dall'equipe dei pedagogisti dei singoli comuni e rappresenta un ambito di lavoro comune da 14 anni.

I percorsi realizzati sono differenti tutti gli anni, ma la tempistica di realizzazione ad anno scolastico rimane invariata.

Gli allegati dei due Piano di Formazione permettono di conoscere i contenuti dei percorsi attivati.

Gli obiettivi dell'anno 2014 riguardano:

- la partecipazione alla sperimentazione regionale sul tema dell'accreditamento/valutazione della qualità attraverso l'attivazione di due percorsi, uno che ha coinvolto maggiormente 3 pedagogisti e uno che ha coinvolti tutti i nidi del distretto;
- l'omogeneità delle modalità di lavoro con i bambini disabili inseriti nei servizi privati;
- la conclusione della sperimentazione del percorso di prevenzione dei pre-requisiti alla lettura, scrittura e calcolo nei bambini di 5 anni delle scuole dell'infanzia comunali attraverso la collaborazione con la NPJA;
- l'offerta di brevi occasioni formative.
- La realizzazione di tutti i 7 percorsi dell'a.s. 2013-2014 e la loro verifica;
- Ri-progettazione del successivo Piano Formativo per l'a.s. 2014-2015 con la proposta di 6 percorsi;

- Inizio realizzazione Piano formativo 2015-2015.

Servizi coinvolti sul territorio distrettuale – sistema integrato dei servizi per l’infanzia pubblico-privato

- 11 servizi a gestione diretta (8 scuole dell’infanzia e 3 nidi);
- 5 servizi cooperativi in appalto (4 nidi e 1 scuola dell’infanzia)
- 3 servizi privati autorizzati (2 piccoli gruppi educativi e 1 nido)
- 16 servizi fism (10 scuole dell’infanzia e 6 nidi)
- 4 scuole dell’infanzia statali.

Risorse necessarie:

RISORSE UMANE	RISORSE STRUMENTALI
<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Responsabile Coordinamento Politiche Educative ⇒ Coordinatori pedagogici comunali ⇒ Servizio di NPJA, ausl ⇒ Servizio Sociale I, area minori ⇒ Centro per le Famiglie ⇒ Coordinamento Pedagogico Provinciale, Area infanzia regione. ⇒ Collaboratori esterni con Università di Parma, l’Istituto degli Innocenti, l’Università di Bologna. 	Strumentazione in dotazione agli uffici

Fasi progettuali e tempi

Nr.	Descrizione	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1	Realizzazione percorsi da ottobre a maggio	x	x	x	x	x					x	x	x
2	Verifica dei percorsi con il personale in forma scritta						x						
3	Sintesi del piano formativo in un incontro plenario con tutto il personale coinvolto							x					
4	Riprogettazione percorsi come equipe pedagogica							x	x	X			

5	Stesura e invio piano formativo per l'a.s. in corso										x			
6	Iscrizioni ai corsi da parte dei servizi privati interessati										X			
6	Documentazione dei percorsi in formati differenti	X	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Indicatori misurabili

N.ro	Risultato atteso	Unità di misura	% sul peso dell'obiettivo
1	Elaborazione dello strumento Piano di Formazione nei tempi	2 Documenti allegati e realizzazione dei percorsi nei tempi indicati	40
2	Partecipazione del personale	Fogli firma	30
3	Documentazione	Modalità documentativa specifica per ogni percorso	20
4	Verifica	Relazioni conclusive di ogni servizio a gestione diretta	10

Capitoli di spesa collegati:

- il piano di formazione 2013-2014 si realizza con i fondi del 2013
- il piano di formazione del 2014 si realizza con i fondi del 2014 pari a 11.191,00 euro da bilancio previsionale nel cap. 4003/1: la determina di impegno si predispone in seguito alla progettazione, solitamente nel mese di ottobre.

Criticità del progetto:

- ogni anno si cerca di attivare un numero più ridotto di percorsi per concentrare il lavoro dei coordinatori su percorsi comuni, ma le esigenze sono sempre molte e differenti e il numero dei corsi corrisponde agli ambiti di lavoro che comunque ad oggi non sono ulteriormente riducibili;
- ci dovrebbe essere un maggiore collegamento tra modalità di partecipazione della insegnante alla formazione e la valutazione dell'insegnante da parte del singolo caposettore: dal momento che il piano formativo è unico per tutte le insegnanti dipendenti comunali questo ambito di lavoro comune potrebbe essere maggiormente utilizzato.

Trasversalità del progetto:

ufficio interessato	fase	Collaborazione richiesta
Coordinatori pedagogici dei singoli uffici scuola	Dalla progettazione alla realizzazione alla verifica	Coordinamento condiviso e organizzazione concordata di tutti gli aspetti e utilizzo dei coordinatori come formatori
NPIA ausl	2 Percorsi	Come formatori
SSI area minori e centro per le famiglie	2 Percorsi	come formatori
Istituzioni scolastiche del territorio: tutti i servizi prescolari e per continuità gli Istituti Comprensivi	Percorsi continuità e percorsi di potenziamento dei pre-requisiti	Partecipazione a sottogruppi di lavoro e estensione medesimo percorso in tutte le prime delle scuole primarie del territorio
Ufficio ragioneria	Determina specifica	Dall'impegno delle risorse alla liquidazione dei compensi dei collaboratori.
Ufficio personale	Contratti collaboratori esterni	Consulenza per la stesura dei contratti di collaborazione

SCHEDA DI PROGETTO n. 4

Anno 2014

Denominazione:

Ri-progettazione e realizzazione dei Doposcuola Autonomia+ nei 5 Istituti Compresivi del Distretto per i ragazzi con Difficoltà Specifiche di Apprendimento.

Responsabile : Anna Roncada

• Finalità

I servizi di doposcuola denominati Autonomia+ sono centri pomeridiani che offrono un servizio specialistico per i bambini e ragazzi con diagnosi di Difficoltà Specifiche di Apprendimento (dislessia, discalculia, disgrafia e disortografia ai sensi della legge 107/2010) degli Istituti Scolastici della Val d'Enza, Compresivi e Superiori (Istituto Comprensivo di Bibbiano-Montecchio, Istituto Comprensivo di S. Polo e Canossa, Istituto Comprensivo di S. Ilario d'Enza, Istituto Comprensivo di Cavriago, Istituto Comprensivo di Campegine e Gattatico, Istituto Superiore d'Arzo).

La ri-progettazione unitaria di questi servizi è frutto della condivisione tra il tavolo di coordinamento dei dirigenti scolastici e il coordinamento Politiche Educative e si basa sulla rilevazione degli elementi di criticità rilevati che consistono essenzialmente nell'esiguità delle iscrizioni avvenute nell'a.s. 2012-2013.

Il servizio rappresenta per ogni Istituto Scolastico aderente un arricchimento della propria offerta formativa, specifica per gli alunni con diagnosi di Difficoltà Specifiche di Apprendimento che, dopo la terza classe della scuola primaria, non hanno più accesso ai trattamenti riabilitativi dell'AUSL.

Il servizio offerto ha il vantaggio di essere sul territorio, di intercettare un ambito di "assenza di offerta pubblica" e soprattutto di proporre alle famiglie "costi calmierati", massimo 11 euro all'ora a fronte dei costi privati che non scendono sotto i 45 euro all'ora.

La natura del servizio è specialistica, con una doppia valenza didattica e riabilitativa insieme, non propriamente clinica.

La ri-progettazione prevede:

- La proposta di attivare un doposcuola all'interno di ogni istituto comprensivo e non più solo due doposcuola nel territorio del distretto (cavriago e s. ilario nello scorso a.s.);
- La riduzione dell'offerta da due pomeriggi settimanali di due ore a 1 pomeriggio settimanale, sempre di due ore: questo è stato fatto, adeguando i programmi, per andare incontro alle difficoltà economiche delle famiglie;
- Informazione più capillare dentro le scuole che poco sostengono questo progetto perché essenzialmente non sono abituati a promuovere progetti a pagamento interni;
- Deliberazione del progetto in ogni POF di ogni Istituto Comprensivo per incentivare maggiormente il partenariato delle scuole.

Risorse necessarie:

RISORSE UMANE		RISORSE STRUMENTALI
⇒ Coordinamento	politiche	Strumentazione in dotazione agli uffici
Educative		

Fasi progettuali e tempi

Nr.	Descrizione	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1	Passaggio nei collegi docenti per una maggiore informazione	x								x			
2	Fase di promozione del servizio che ha un'organizzazione a trimestre	x		x						x			
3	Attivazione servizio a.s. 2013-2014	x	x	x	x	x							
4	Verifica dell'andamento dell'a.s. 2013-2014						x						
5	Accordi con i dirigenti per l'a.s. 2014-2015						x			x			
6	Inizio servizio a.s. 2014-2015										x		

Indicatori misurabili

N.ro	Risultato atteso	Unità di misura	% sul peso dell'obiettivo
1	Progettazione e realizzazione servizio per l'a.s. 2013-2014	Attivazione di tutti e 5 i servizi di doposcuola come verifica dell'esito positivo della ri-progettazione del servizio nell'a.s. 2013-2014	70%
2	Estensione temporale dell'offerta nell'a.s. 2014-2015	Attivazione servizi da novembre 2014 invece che da gennaio 2015 come negli anni scolastici precedenti	30%

Capitoli di spesa collegati:

non ci sono costi per l'unione, se non i costi connessi al lavoro del responsabile
Il costo calmierato è a completo carico delle famiglie.

Criticità del progetto:

- Difficoltà da parte degli insegnanti nel promuovere percorsi a pagamento interni alle scuole, anche se in orario extrascolastico;
- Difficoltà organizzative nel promuovere un servizio interno alle scuole statali in orario extrascolastico: i dirigenti devono richiedere la disponibilità al personale ata (bidelli) per l'apertura, la chiusura e le pulizie;
- Necessità di un maggiore coinvolgimento del servizio di NPJA e dei pediatri di libera scelta nel promuovere il servizio.

Trasversalità del progetto:

ufficio interessato	fase	Collaborazione richiesta
Istituti comprensivi	Promozione e realizzazione	Diffusione della informazione al proprio personale insegnante e aspetti organizzativi (giorno, ora) per l'utilizzo dei locali
Servizi socio-sanitari : pediatri, NPJA e servizio sociale minori	promozione	Proposta del servizio alle singole famiglie che presentano diagnosi di dsa ai sensi della legge 107/2010

Fase di promozione del servizio che ha un'organizzazione a trimestre	x		x						x			
--	---	--	---	--	--	--	--	--	---	--	--	--



PIANO FORMATIVO

Servizi Educativi 0-6 anni

Distretto Val d'Enza

A.S. 2013-2014

A cura del

Coordinamento

Politiche Educative

Incontri formativi

Assemblea di apertura

Assessori Politiche Educative e Coordinamento Pedagogico

7 ottobre 2013, Cavriago, sala consiglio.

Bambini insieme: sviluppo e promozione delle competenze sociali.

Ada Cigala, Università degli Studi di Parma.

16, 30 ottobre 201, Cavriago, sala consiglio.

Il processo di valutazione della Regione Emilia Romagna

Antonio Gariboldi, esperto della Regione e docente dell'Università di Modena e Reggio.

Incontro promosso dal Coordinamento Pedagogico Provinciale di Reggio Emilia.

4 novembre 2013, Sala Cinema Metropolis Bibbiano.

Dalla valutazione alla ri-progettazione degli spazi

Aldo Manfredi, coordinatore Coopselios per il Comune di Bibbiano

25 novembre 2013, Cavriago, sala consiglio.

Percorsi formativi completi

1. La Valutazione del Progetto Pedagogico
 - Secondo anno di sperimentazione regionale.
 - Valutazione e riprogettazione degli spazi
2. Bambini insieme: sviluppo e promozione delle competenze sociali.
3. Gruppo di supervisione sulla disabilità: aspetti progettuali e di relazione.
4. Proposta formativa del Centro per le Famiglie della Val d'Enza.
5. L'alimentazione nei servizi per la prima infanzia dal punto di vista del personale ausiliario.
6. Verdura e pesce nei menù per l'infanzia.

Descrizione progetti:

1. La Valutazione del Progetto Pedagogico

a. Secondo anno di sperimentazione regionale.

Candidatura del Nido Le Betulle di Cavriago nel campione provinciale.

Coordinamento pedagogico: Benedetta Gazza.

Eterovalutatore in altri servizi della provincia: Anna Roncada

Gli articoli 18 e 19 della Legge Regionale 6/2012 indicano l'accreditamento o il “**processo di valutazione della qualità dei servizi**” come uno strumento per la costruzione e il controllo della qualità dei servizi pubblici e privati per la prima infanzia.

La valutazione, così come intesa dalla Regione Emilia Romagna e descritta nel documento *Linee guida per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione dei servizi educativi per la prima infanzia*, ha sempre una funzione formativa e si compone di 3 aspetti:

1. l'autovalutazione realizzata dal gruppo di lavoro,
2. l'eterovalutazione realizzata da coordinatori pedagogici appartenenti al Coordinamento Pedagogico Provinciale (CPP)
3. la valutazione percepita da parte delle famiglie utenti dei servizi.

Questi tre aspetti si completano nel percorso di sperimentazione che ogni CPP sta realizzando per il secondo anno consecutivo costituendo un campione di servizi educativi, 10 nella provincia di Reggio Emilia, e incaricando un piccolo gruppo di etero valutatori sul territorio provinciale.

Il confronto tra valutazione interna ed esterna ha come obiettivo quello dell'esplicitazione dei significati impliciti delle pratiche educative, promuovendo un atteggiamento riflessivo e di presa di consapevolezza delle motivazioni che guidano i gesti delle persone e le abitudini del servizio. Nel confronto si metteranno in evidenza concordanze e discordanze tra auto ed etero valutatori e i punti di criticità e di forza del servizio; **il report che sintetizzerà queste riflessioni permetterà al servizio coinvolto, di individuare delle priorità di lavoro e delle necessità formative pertinenti allo sviluppo del servizio.**

b. Valutazione e riprogettazione degli spazi

In allegato trovate i documenti di riferimento, da leggere almeno nelle parti specifiche dedicate agli spazi :

- Linee guida per la valutazione del progetto pedagogico, Regione Emilia Romagna.
- Scheda di valutazione proposta della Regione e contestualizzata dal Coordinamento Pedagogico Provinciale di Reggio Emilia.

Destinatari: tutti i nidi a gestione diretta, personale educativo e eventualmente gli atelieristi. Il percorso è proposto anche ai servizi in concessione o autorizzati.

Percorso:

- Primo incontro: Antonio Gariboldi, Università di Modena e Reggio – 4 novembre (16.30-19.00), Cavriago.
Incontro promosso dal Coordinamento Pedagogico Provinciale di Reggio Emilia.
Incontro per il personale dei nidi d'infanzia e per il personale interessato delle Scuole dell'Infanzia della Val d'Enza, per i pedagogisti della provincia di Reggio Emilia e per una rappresentanza del personale educativo dei nidi della provincia di Reggio Emilia.
- Un incontro di collettivo con il proprio coordinatore pedagogico (da conteggiare come ore di collettivo) in cui ogni gruppo di lavoro costruisce un breve elaborato rispondendo a questi stimoli da inviare entro il lunedì 18 novembre (consegna):
 - breve documentario fotografico di come si presenta la piazza nell'ottobre 2013 (con la presenza dei bambini): foto e descrizione verbale;

- valutazione: compilazione della scheda di valutazione nelle parti relative agli spazi (scheda allegata).

- Secondo incontro formativo: Aldo Manfredi, coordinatore Coopselios per il comune di Bibbiano – 25 novembre 2013 (16.30-18.30), Cavriago.
- Un incontro o più di collettivo con il proprio coordinatore pedagogico tra gennaio e febbraio (da conteggiare come ore di collettivo) in cui ogni gruppo di lavoro ri-progetta gli spazi documentando i nuovi spazi e i cambiamenti realizzati.
- 2 incontri di scambi (nel mese di marzo) tra collettivi abbinati in cui il collettivo che ospita l'incontro racconta la propria piazza di ottobre, i pensieri e i cambiamenti realizzati aprendo il confronto con il collettivo ospite. (conteggiati nella formazione esterna).
- Nella plenaria finale della formazione (luglio) si raccontano gli elementi di cambiamenti salienti delle piazze dei servizi coinvolti.

Coordinatori coinvolti: tutti quelli dei nidi coinvolti; Maria Angela Leni con funzioni di coordinamento.

Totale ore di formazione impiegate: 8.5 ore = 2.5 ore (Gariboldi)+ 2 ore (Manfredi) + 4 ore(2 incontri scambi). Da aggiungere eventuali spostamenti in macchina.

2. Bambini insieme: sviluppo e promozione delle competenze sociali.

Formatore: Ada Cigala, Università degli Studi di Parma.

Destinatari: priorità alle insegnanti di scuola infanzia che partecipano come gruppo sezione e eventualmente gli atelieristi coinvolti. Formazione proposta ai servizi in concessione e autorizzati.

Date: 15,22 ottobre 2013 dalle 16.30 alle 18.30, sala del Municipio di Cavriago.

Titolo primo incontro: **Le amicizie al nido e alla scuola dell'infanzia: un'esperienza di progressiva conoscenza di sé, degli altri e di sé negli altri.**

Titolo secondo incontro: **Il piccolo gruppo come contesto di sviluppo delle competenze sociale in età pre-scolare: cosa ci dicono le ricerche?**

Questi due incontri prevedono un avanzamento teorico rispetto a formazioni precedenti che avevano trattato lo sviluppo delle competenze nei bambini, in particolare lo sviluppo delle competenze sociali nei bambini in età prescolare. Quest'anno è dedicato allo studio delle relazioni tra i pari, dell'amicizia e di come vivono i bambini stessi l'esperienza del gruppo.

Partendo dalle dichiarazioni presenti nel Progetto Pedagogico in cui c'è un paragrafo dedicato alle relazioni tra pari avanziamo alcune ipotesi progettuali espresse sotto forma di domande :

- Come possiamo promuovere contesti in sezione in grado di favorire lo sviluppo di competenze sociali nel bambino?
- In che modo la dimensione del piccolo gruppo costituisce una dimensione idonea alla trasmissione di competenze sociali?
- In che modo le competenze sociali di alcuni bambini possono diventare risorsa per l'intero gruppo sezione?
- Come la strutturazione degli spazi può sostenere questo processo?
- In che relazione stanno gioco libero e gioco strutturato in questo processo?

Le sezioni candidate si divideranno all'interno dei **due gruppi formativi** scelti in base alla motivazione e condividendo la scelta con il collettivo e il coordinatore pedagogico: il gruppo di approfondimento teorico e il gruppo progettuale. Ad entrambi i gruppi sarà comunque richiesto un impegno nell'osservazione e documentativo.

Prima consegna osservativa:

- 3 o 4 **osservazioni scritte** di uno o più **legami di amicizia longitudinali** tra bambini delle nostre sezioni.
- 2 **osservazioni scritte** sull'esperienza del **piccolo gruppo** (un'attività strutturata e/o un gioco libero)

Gruppo approfondimento teorico Ada Cigala, Unipr Parma, Benedetta Gazza	Gruppo progettuale Anna Roncada, Aldo Manfredi, Maria Tranquilli
Al termine della formazione il gruppo si organizzerà per produrre una breve documentazione del percorso fatto da presentare ai colleghi non coinvolti nel gruppo di formazione che metta in relazione gli elementi teorici con la vita dei servizi educativi.	Le sezioni coinvolte faranno coincidere il proprio percorso di sezione con il percorso formativo.
Al termine dei due incontri si calendarizzeranno altri due incontri nel 2014.	Il terzo incontro è fissato per il giorno 25 novembre.
I successivi due incontri saranno dedicati	Consegna entro l'18 novembre: le sezioni coinvolte

all'approfondimento di alcuni contenuti scelti e al collegamento tra teoria e vita dei servizi. portati nei due incontri formativi iniziali, con la possibilità di approfondimenti e di creare collegamenti tra la teoria e la vita dei servizi.	elaborano una descrizione del proprio gruppo sezione (verbale e fotografica, anche con brevi sequenze). Maggiori dettagli verranno dati nell'incontro del 22 ottobre.
Totale ore: 4 incontri: 8 ore, esclusi i trasferimenti.	Seguiranno altri 3 incontri finalizzati a seguire le progettazioni di sezione. Totale ore: 5 incontri: 10 ore, esclusi i trasferimenti.
Gli incontri saranno presso la sede del Coordinamento Politiche Educative, in via 24 maggio, n. 47 a Barco di Bibbiano.	

3. Gruppo di supervisione sulla disabilità: aspetti progettuali e di relazione.

Coordinamento: Anna Roncada, Silvia Serenari, Benedetta Gazza.

Destinatari: educatrici/insegnanti di sostegno (accordi con le cooperative Coopselios, Solidarietà 90 e Creativ e Research) e facoltativo per le insegnanti di sezione coinvolte. La formazione è aperta anche ai servizi privati del territorio FISM.

La finalità del gruppo è quella di qualificare il lavoro degli educatori/insegnanti di sostegno attraverso l'utilizzo dello strumento del PEI elaborato dal Coordinamento Politiche Educative specifico per i servizi 0-6 anni.

Il gruppo di formazione risponde ad una duplice funzione: consente un confronto tra operatori che condividono la medesima professionalità e valorizza gli aspetti progettuali cadenzando gli incontri in alcuni momenti particolari dell'a.s.:

- La scelta degli obiettivi prioritari nel PEI e la loro comunicazione alla famiglia: lunedì 11 novembre 2014
- Pei, modalità e tempi di osservazione: lunedì 17 febbraio 2014
- Verifica e aspetti di continuità: lunedì 5 maggio 2014.

Uno degli ultimi due incontri sarà co-progettato con il personale AUSL.

4. Proposta formativa del Centro per le Famiglie della Val d'Enza per educatori/insegnanti dei Servizi Educativi e delle Scuole Primarie



I perché della proposta

Il Centro per le Famiglie assieme al Servizio Famiglia Infanzia ed Età Evolutiva del Servizio Sociale Integrato (SSI) da anni si occupa del progetto di accoglienza ed affido dei bambini residenti nel Distretto, anche con la costituzione di un gruppo di famiglie affidatarie.

Il SSI, inoltre da mandato, interviene nei meriti della tutela dei minori, nell'accompagnamento o nella limitazione delle famiglie e della genitorialità. Oltre ad occuparsi di famiglie e minori in situazioni di adozione.

Entrambe i servizi nel loro quotidiano incontrano diverse famiglie e tanti bambini con storie di attaccamento che complicano il loro vissuto relazionale con le istituzioni che incontrano, in particolare bambini che inesplicano nei percorsi di apprendimento.

Come servizi che si rivolgono alla cittadinanza ed alle Istituzioni in genere a volte accogliamo richieste di orientamento da parte di rappresentanti delle istituzioni scolastiche che quotidianamente sono a contatto con bambini in difficoltà, con famiglie affaticate e con risorse accoglienti, con sempre maggior complessità.

La proposta formativa vuole essere un primo momento di messa in circolazione delle competenze che ognuno spende nel proprio ruolo e nel proprio servizio per costruire ponti possibili tra dentro e fuori dalla scuola per conoscere ed accogliere i bambini "feriti" e le loro storie.

"Le difficoltà di apprendimento nel contesto scolastico italiano sono ricondotte prevalentemente alla grossa categoria dei disturbi di apprendimento, associata spesso a problemi di deficit attentivo ed iperattività. Tuttavia vi è una parte di bambini con queste difficoltà che scontano anche sull'apprendimento le conseguenze del trauma e della perdita... I comportamenti disturbati di molti di questi bambini pongono grandi richieste alle capacità di chi si prende cura di loro; possono confondere chi cerca di capirli, possono essere difficili e fastidiosi per gli insegnanti... molti di loro sembrano incapaci di rispondere ad un atteggiamento di cura protettiva o di osservare regole e norme di comportamento elementari."

Di Francesco Vadilonga, presentazione a FERITI DENTRO di Louise M. Bomber, Franco Angeli, Milano 2012

Obiettivi

Iniziare la costruzione di percorsi di approfondimento sul tema delle ferite dell'attaccamento, per costruire con le Istituzioni scolastiche metodologie e strumenti per affrontare i bambini "feriti" e l'impatto che questi hanno nella scuola.

Metodologia

Si propongono due appuntamenti formativi tematici legati al testo "Feriti dentro":

- 1- Conoscere e lavorare con bambini con difficoltà di attaccamento
- 2- Come costruire percorsi di accoglienza e di lavoro per i bambini "feriti" nella scuola di oggi

I temi saranno trattati dagli operatori del Centro per le Famiglie in collaborazione con l'equipe Pedagogica distrettuale ed il Servizio Famiglia Infanzia ed Età Evolutiva.

Tempi

Indicativamente nel periodo successivo alla pagella del primo quadrimestre (seconda metà di febbraio 2014) si ipotizzano due incontri pomeridiani (dalle 16.30 alle ore 19.00) nel quale affrontare i temi da un punto di vista teorico, lavori di gruppo, role playing e sintesi finale.

Gli insegnanti possono partecipare anche ad un solo incontro: si avrà cura di renderli indipendenti l'uno dall'altro.

Promozione degli incontri

Prima promozione a cura dell'equipe pedagogica nei servizi educativi e delle psicologhe scolastiche nelle commissioni filtro dei singoli istituti comprensivi.

5. L'alimentazione nei servizi per la prima infanzia dal punto di vista del personale ausiliario.

Destinatari: personale ausiliario.

Formatrice: Pini Gennari, pedagoga del Comune di Fidenza.

Il percorso si propone di continuare la formazione specifica con il personale ausiliario operante nei servizi 0-6 rivolgendo una mattina di formazione a tutto il personale, sia quello delle cooperative che il personale comunale. Questo ha comportato un lavoro di raccordo con le cooperative coinvolte: Solidarietà 90 e Coopselios.

La formazione si concentra sul significato che l'alimentazione per la prima infanzia e sulle attenzioni necessarie nei momenti caratteristici della vita nei servizi che coinvolgono direttamente il personale ausiliario: il momento della frutta, il pasto, la merenda. Oltre a un momento dedicato alla formazione frontale dedicheremo dei momenti a piccolo gruppo per favorire il confronto e la condivisione.

Data: sabato mattina di primavera. (4 ore)

Coordinamento: Anna Roncada

6. Verdura e pesce nei menù per l'infanzia.

Formatrice: Lena Tritto, pedagoga e consulente in alimentazione energetica.

Coordinamento: Maria Angela Leni.

Destinatari: personale di cucina.

Data: due appuntamenti pomeridiani **giovedì 13 e 27 febbraio 2014 presso la cucina del polo educativo di barco, via de gasperi 49, barco di Bibbiano dalle ore 16.00 alle ore 19.00, per un totale di 6 ore.**

La formazione teorico pratica verterà su alcune ricette a base di verdura (il primo appuntamento) e di pesce (il secondo).

La formatrice farà un primo momento formativo sul valore nutrizionale degli alimenti scelti per le ricette in modo che i cuochi sappiano poi trasmettere queste stesse informazioni ai genitori nei momenti dedicati all'alimentazione interni ai servizi.

Inizialmente sarà fatta una ricognizione delle ricette realizzate con questi alimenti e, a partire da queste, saranno proposte innovazioni e nuove preparazioni.



PIANO FORMATIVO

Servizi Educativi 0-6 anni

Distretto Val d'Enza

A.S. 2014-2015

A cura del

Coordinamento

Politiche Educative

Gentili educatori/insegnanti, vi invio il Piano di Formazione senza dedicare ad esso un momento di presentazione plenario: è una scelta che ha il vantaggio di ottimizzare il tempo, ma anche il limite di non condividere riflessioni in merito.

Il piano di formazione che vi proponiamo ha avuto l'ambizione di coinvolgere professionisti molto conosciuti e competenti in ambito educativo, come Aldo Fortunati e Andrea Canevaro; un altro aspetto ambizioso è il progetto di ricerca che l'Università di Parma ci propone: un approfondimento sulle competenze sociali dei bambini con il rigore che è tipico degli ambienti accademici. Proponiamo il percorso sui gruppi misti per età perché risponde ad una esigenza di riflessione non solo educativa, ma anche a cambiamenti organizzativi che potrebbero portare vantaggi ed una maggiore diffusione dei servizi educativi nelle famiglie di oggi. E' anche l'anno in cui concludiamo la sperimentazione sui pre-requisiti: un seminario sarà l'occasione per comunicare i risultati di questi 3 anni ad un pubblico più ampio e per ultimare la documentazione del percorso. E' un percorso su cui noi e il servizio di Neuropsichiatria abbiamo investito tanto e che ci teniamo che rimanga come elemento di identità delle scuole del nostro territorio.

Riflettendo sull'esperienza formativa degli ultimi anni come equipe pedagogica ci siamo resi conto che è necessario che ci sia uno stretto legame tra progettazione di sezione e percorso formativo in modo che la formazione non venga sentita come "qualcosa in più", ma come un'occasione che arricchisce di contenuti la propria progettazione annuale e permette di confrontare la propria progettazione con altri.

Siamo consapevoli che il Piano di Formazione, attivando un numero contenuto di percorsi, non risponde a tante vostre richieste, ma consente di condividere i contenuti formativi, che altrimenti rischierebbero di disperdersi, se non fossero proposti a tutto il collettivo o a parti significative di questo. La scelta che negli anni passati era possibile tra più percorsi è ora più limitata, ma con un vantaggio per l'approfondimento dei percorsi e la possibilità di dividerli.

Una novità di questi ultimi anni è che alcuni percorsi sono proposti anche ai servizi in appalto e ai privati: l'occasione in questo caso è una reale opportunità di incontro e costruzione di una cultura comune.

Colgo l'occasione per augurare a tutti un buon anno!

Anna Roncada insieme all'equipe pedagogica del Coordinamento Politiche Educative

Plenarie

1. **Fra orientamenti pedagogici e vincoli organizzativi, requisiti e potenzialità del gruppo misto** – percorso gruppi di bambini misti per età

Aldo Fortunati, Direttore Area Educativa, Istituto Innocenti, Firenze

30 settembre. 16.30-18.30 – sala del Consiglio del Municipio di Cavriago

2. **“Accogliere le sfide” - Plenaria**

Prof. Andrea Canevaro, Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna.

13 ottobre 2014: 16.30-18.30 – sede da definire

Chi è accompagnato da una diagnosi o un destino “segnato, deve sfidarla, cercare di vincerla, smentirla?

Il “sostegno” deve essere evolutivo, e passare gradualmente da un rapporto duale ai sostegni di prossimità.

La scuola ed i servizi, se accolgono gli “ultimi”, incrementano competenze di e per tutti.

3. **Il Servizio Sociale Integrato – area minori.**

Responsabile Federica Anghinolfi

20 ottobre: 16.30-18.30, sala del Consiglio del Municipio di Cavriago.

Conoscenza del Servizio Sociale Minori e presentazione dei documenti:

- Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere,
- Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso.

Nell'incontro saranno descritte le modalità di collaborazione tra il servizio, i servizi educativi e le altre istituzioni, specificando i ruoli e i compiti specifici.

Seminario

Conclusione del percorso triennale sui prerequisiti, obbligatorio per le insegnanti di scuola dell'infanzia a gestione diretta.

Relatori ancora in via di definizione.

Un sabato mattina: ipotesi di sabato 21 marzo 2015 dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Progetto di formazione del Centro per le Famiglie sul tema del conflitto

Destinatari: insegnanti ed educatori dei nidi e scuole dell'infanzia della Val d'Enza.

Coordinatori pedagogici referenti: Maria Angela Leni, Anna Roncada

Obiettivi

- Conoscenza del Centro per le famiglie dell'Unione Val d'Enza.
- Formazione sul tema del conflitto con particolare attenzione alla relazione tra insegnanti e famiglie e al conflitto intrafamiliare.

I due incontri si terranno indicativamente nel mese di novembre e si svolgeranno presso la sede

dell'Unione a Barco di Bibbiano, in via 24 maggio, n.47.

I due incontri di formazione saranno condotti dalla dott.ssa Catia Cavatorti coordinatrice del Centro per le famiglie della Val d'Enza e dalla dott.ssa Luisa Scopelliti psicologa del Centro per le Famiglie della Val d'Enza.

Ogni educatore/insegnante può iscriversi attraverso il proprio coordinatore entro il 30 settembre.

Gruppi di bambini misti per età

Destinatari: collettivi di tutti i nidi a gestione diretta, come offerta anche ai nidi cooperativi (Salice di Canossa, Micronido di Villa Aiola, Gattatico, Barco) e privati autorizzati (Anacleto, Baby-band, Pimpa), sezioni miste scuole dell'infanzia (3 di Cavriago e 1 di Gattatico e 1 di Montecchio).

Organizzazione:

- Primo appuntamento: "Fra orientamenti pedagogici e vincoli organizzativi, requisiti e potenzialità del gruppo misto" di Aldo Fortunati, Direttore Area Educativa, Istituto Innocenti, Firenze: 30 settembre;
- Secondo appuntamento tenuto dall'equipe pedagogica: il 27 ottobre;
- Collettivi interni dedicati al tema;
- Scambi tra coppie di collettivi: 5 ore senza trasporto (2 ore e mezzo per scambio).

13 ore senza trasporto; 6+4+7= 17 con trasporto.

Progetto di ricerca: "Se io fossi te...". Teoria della mente e comportamento pro-sociale alla scuola dell'infanzia

Formatori: equipe di ricerca della Prof.ssa Ada Cigala, Università di Parma. (vedi progetto allegato)

Destinatari della ricerca: 4 sezioni di sci, 2 sezioni di controllo (Fiastrì di S. Ilario e Bibbiano) e 2 sperimentali (Montecchio e Le betulle di Cavriago);

Destinatari della formazione: tutte le sezioni dei 3 anni e dei 4 anni.

Percorso potenziamento pre-requisiti: servizio di consulenza per le sezioni dei 5 anni (le miste sono da valutare anno per anno)

Coordinamento pedagogico: Anna Roncada, Federica Paterlini.

Per raggiungere l'obiettivo che il progetto sia mantenuto nel tempo abbiamo pensato ad un servizio di consulenza composto da una coppia, una logopedista e un coordinatore pedagogico più esperto del progetto che incontrano ogni sezione al massimo 3 volte in un anno. In questi appuntamenti le insegnanti delle sezioni sono sempre accompagnate dal proprio pedagista. Ogni incontro dura al massimo 1 ora.

Gli appuntamenti previsti con ogni sezione sono:

- valutazione di inizio d'anno in modo che le insegnanti siano aidate nella lettura delle competenze da potenziare nel gruppo sezione e rispetto ai bambini che presentano maggiori difficoltà (14 ottobre per le sezioni 5 anni dei comuni di campegine, gattatico, s.ilario e calerno e il 21 ottobre per le sezioni di montecchio, bibbiano e cavriago; la scheda sintetica del gruppo sezione va inviato a federica paterlini entro il 7 ottobre);
- un appuntamento intermedio in primavera per chi ha incontrato difficoltà nella realizzazione del progetto negli scorsi anni o per chi ha sezioni particolarmente complesse;

- un appuntamento dopo la valutazione finale per saper leggere le evoluzioni del gruppo sezione e per aiutare le insegnanti nella preparazione della scheda di continuità nella parte dedicata ai pre-requisiti per i bambini.

Per facilitare il lavoro è necessario che le insegnanti/pedagogista della sezione inviino la scheda di sezione sintetica almeno una settimana prima del primo e ultimo incontro di consulenza.

Impegno di documentazione: si richiede di commentare la scheda sintetica del gruppo sezione sia a inizio anno che a fine a.s. con parole utilizzabili negli incontri di sezione e con le insegnanti della scuola primaria. (esempi di domande che possono aiutare nella descrizione della scheda: in quali competenze il gruppo sezione è carente a inizio anno? con quali progressione è bene procedere nella scelta delle competenze da rinforzare? Per rinforzare queste competenze scelgo di lavorare a grande gruppo, a piccolo gruppo o individualmente? La scheda ha evidenziato elementi coerenti con la conoscenza della sezione maturata in questi anni, oppure sono emersi elementi inattesi?)

Percorso continuità

Destinatari: sezioni 5 anni

Sono previsti 3 appuntamenti:

- il primo di presentazione della scheda per i colloqui di continuità uscita dal lavoro del sottogruppo distrettuale. Il gruppo di lavoro distrettuale è composto da coordinatori comunali, dirigenti scolastici per le materne statali e coordinatrice Fism per le scuole materne fism;
- il secondo e il terzo appuntamenti saranno di confronto sull'utilizzo della scheda all'interno dei colloqui tra insegnanti della scuola dell'infanzia e insegnanti della scuola primaria.

3 appuntamenti: novembre, gennaio, marzo. 6 ore senza trasporto. 9 ore con trasporto.

Coordinatori pedagogici coinvolti nel sottogruppo distrettuale: Mariangela Leni, Benedetta Gazza, Anna Roncada.

Percorso formativo sulla disabilità

1. Plenaria - 13 ottobre 2014: 16.30-18.30 "Accogliere le sfide"

Destinatari: servizi educativi comunali e invito rivolto ai servizi distrettuali fism, statali e cooperativi.

Chi è accompagnato da una diagnosi o un destino "segnato, deve sfidarla, cercare di vincerla, smentirla? Il "sostegno" deve essere evolutivo, e passare gradualmente da un rapporto duale ai sostegni di prossimità.

La scuola ed i servizi, se accolgono gli "ultimi", incrementano competenze di e per tutti.

Prof. Andrea Canevaro, Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna.

Coordinamento Pedagogico: Benedetta Gazza, Silvia Serenari.

Per le sezioni o le singole insegnanti di sostegno/di sezione che si iscrivono seguono 3 appuntamenti strettamente collegati tra di loro:

2. Incontro con il servizio di NPIA. La lettura e la comprensione della certificazione e della diagnosi funzionale in 3 casi esemplificativi – 10 novembre. Dalla lettura degli strumenti clinici alla parte progettuale: lavoro nei sottogruppi (24 novembre).
3. Incontro conclusivo con il prof. Canevaro: indicativamente marzo.

Aspetti organizzativi

Ogni incontro sarà dalle ore 16.30 alle ore 18.30. Le iscrizioni dovrebbero pervenire entro il 30.09.2014 inviando una mail al seguente indirizzo del coordinamento politiche educative dell'unione : anna.roncada@unionevaldenza.it

PERSONALE DI CUCINA E AUSILIARIO

Convegno servizio SIAN: sabato 15 novembre 2014: 8.30-13.00, al Centro Internazionale Malaguzzi (in settembre esce il programma con le modalità di iscrizione)

INCONTRO PLENARIO PER PERSONALE DI CUCINA, GENITORI E INSEGNANTI INTERESSATI

Formatori: Associazione Italiana Celiachia, sede di Reggio Emilia

Serata informativa e formativa sul tema della celiachia obbligatoria per il personale coinvolto in cucina e da proporre a tutti i genitori e gli insegnanti interessati.